FRACTIO PANIS
Notizie da Villa S. Ignazio - Trento

FRACTIO PANIS
Notizie da Villa S. Ignazio - Trento

ESTATE-AGOSTO 2025

"E lo riconobbero nello spezzar del pane"

Lc 24, 30



Giubileo 2025 - Pellegrini di Speranza ... *per dare speranza al mondo*

SOMMARIO

Pag. 2 Festa di S.Ignazio: 31 luglio
Pag. 3 CVX: direzione pace
Pag. 4 Srebrenica 30 anni dopo
Pag. 6 Preghiera silenziosa 11-14/8
Pag. 6 Esercizi spir. resid.17-25/8
Pag. 7 Esercizi brevi, 6-7/9
Il Lavoro che riconnette ...
Pag. 8 EQ 1° anno - *online*
Pag. 9 EQ 2° anno - *in presenza*
Pag. 10 Casa Comunità Chiesa
Pag. 11 Pace: 4 semplici lettere
Pag. 12 Astalli: Pace, hummus e ...
Pag. 13 Samuele e un anno di SCV
Pag. 14 Dal LED … e Convegno
Pag. 20 Dalle 'Vite' della Casa
Pag. 24 Da nuovi "Progetti".

"FRACTIO PANIS", mensile della Cooperativa Villa S. Ignazio - Dir. Responsabile: F. Gardumi - **Anno 56** - numero **564** 40536 Aut. del Trib. di Trento del 17/02/69 - Poste Italiane SpA - Spedizione in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004 n 46) art. 1, comma 2, DCB Trento - Taxe perçue - Filiale di Trento - In caso di mancato recapito inviare al CPO di Trento per la restituzione al mittente previo pagamento resi. Direzione e amministrazione: Villa S.Ignazio, Via delle Laste 22, 38121 Trento - telefono 0461.238720 - fax 0461.236353; **www.vsi.it** *(per vedere FP);* E-mail: fractiopanis@vsi.it; ccp n 17451386: Villa S.Ignazio. - Ciclostilato in proprio.

ASSOCIATO ALL'UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

Lettera dal Consiglio della Fondazione
A tutti gli Enti
[luglio 2025, n. 91]

31 LUGLIO 2025

"QUEL CHE RESTA DEL GIORNO"

LA FESTA DI SANT'IGNAZIO NEL RICORDO DI PAPA FRANCESCO

A tutti gli Enti aderenti alla Fondazione
(Consigli, soci, collaboratori, volontari e dipendenti)

Buongiorno a tutti!

Desideriamo ricordarvi l'appuntamento del **giovedì 31 luglio, festa di sant'Ignazio**, che per noi rappresenta un tassello importante del cammino della nostra Fondazione.

La festa di quest'anno prende lo spunto dalla morte del papa Francesco e della paura che tanti di noi hanno di perdere l'enorme eredità che papa Bergoglio ci ha lasciato negli anni del suo pontificato.

Abbiamo perciò pensato, a partire da una sollecitazione ricevuta da **Davide Scardovi**, già volontario di Villa e attualmente giovane collaboratore nella Cooperativa, **ad un incontro sul tema "Eredità e scenari ispirati da Papa Francesco"**. Tre profili si confronteranno su questo argomento allo stesso tavolo: quello di Davide, preoccupato che l'eredità del papa Francesco sia presto dimenticata, quello di **Stefano Graiff**, presidente del centro Astalli di Trento che ci porterà qualche riflessione su come la figura di papa Francesco abbia influenzato il nostro territorio sui temi dell'accoglienza, e quella di **don Claudio Ferrari**, Vicario Generale della nostra Diocesi che ci dirà le risonanze su papa Francesco nella chiesta Trentina.

Questo il programma:

ore 17.30:
Incontro a tre voci
QUEL CHE RESTA DEL GIORNO
"Eredità e scenari ispirati da Papa Francesco"

ore 19.00:
Concelebrazione solenne presieduta da don Claudio Ferrari

ore 20.00:
Cena di festa nel parco (prenotarsi inviando mail a *ospitalita@vsi.it*)

La festa **preparata col contributo di molti di noi**, vorremmo costruisca un evento speciale, perciò **chiediamo di estendere l'invito a tutti**, ospiti, operatori e volontari, grandi e piccoli, perché anche questa festa possa farci sentire vivi nel presente e proiettati in un futuro di speranza e di servizio.

Un caro saluto a tutti con un augurio sentito per una buona estate!

p. Alberto Remondini e
il Consiglio di Amministrazione della Fondazione S. Ignazio

FONDAZIONE S. IGNAZIO TRENTO

Via delle Laste 22 - 38121 Trento-Italy - Tel. 0461-238720
E-mail: *segrefonda@vsi.it* - Web: *https://www.fondazionesantignazio.it/*

L'INIZIATIVA NAZIONALE DELLE COMUNITÀ LEGATE AI GESUITI

Da Gaza a Kiev, direzione pace. Il cammino "a pezzi" della CVX

Riprendendo le considerazioni di papa Francesco sulla "terza guerra mondiale a pezzi" e i suoi ripetuti appelli per la pace e il disarmo, la Comunità di Vita Cristiana (in sigla CVX) italiana, associazione laicale legata ai Gesuiti e ispirata alla spiritualità ignaziana, ha deciso di intraprendere una marcia-pellegrinaggio "a pezzi", proprio come i tanti conflitti che caratterizzano questo tempo, lungo un unico cammino ideale per congiungere simbolicamente la martoriata Gaza con Kiev, la capitale dell'Ucraina in guerra ormai da più di tre anni.

"L'idea è nata all'interno dell'esecutivo nazionale della CVX per coinvolgere tutte le comunità a livello nazionale sul tema dei conflitti con un'azione concreta", spiega Ilaria Dinale del Segretariato nazionale della CVX. "Si è pensato ad una marcia. Essendo noi una realtà diffusa sul territorio nazionale è sembrato connaturale realizzare tante iniziative autonome, ma legate da un unico filo conduttore, ed è il percorso che unisce i luoghi chiave delle due guerre più vicine a noi, Gaza e Kiev, ma avendo a cuore tutte le vittime innocenti della violenza e dei conflitti". Si è individuato così un cammino in 12 tappe di lunghezza variabile, ciascuna suddivisa in tratte di 10 chilometri, per un totale di 335 tratte che attraversano Palestina, Israele, Giordania, Siria, Libano, Turchia, Bulgaria, Romania, Moldavia e Ucraina. "Le località toccate interessano volutamente realtà significative, vuoi perché a loro volta segnate dai conflitti, vuoi perché rilevanti dal punto di vista religioso: in questo percorso ideale la partenza è dalla Grande Moschea di Gaza, la conclusione alla Cattedrale di Santa Sofia a Kiev".

Lanciata all'inizio del 2024, l'iniziativa ha già raccolto numerose adesioni, sia di comunità CVX sia di singole persone, che hanno individuato il periodo e il percorso locale più adatto per favorire la partecipazione più ampia, anche di chi ad esempio ha difficoltà a camminare. "Un gruppo romano si è mosso lungo l'Appia Antica; un membro dell'esecutivo che viaggia abitualmente negli Stati Uniti ha percorso la sua tratta a Miami; un altro gruppo, sempre di Roma, ha raggiunto alcune ambasciate concludendo la tappa al Quo Vadis sull'Appia. Si sta realizzando così una marcia della pace a pezzi", aggiunge Dinale. Finora sono stati percorsi circa 2.000 chilometri. "Manca poco più di un migliaio di chilometri per il raggiungimento dell'obiettivo".



… con la bandiera della Pace sul torrente Grigno

La comunità del CVX di Trento, che si ritrova a Villa Sant'Ignazio, ha percorso il cammino assegnato, percorrendo a piedi domenica 25 maggio poco più di 10 chilometri di strada nella conca del Tesino, concludendo così idealmente la tratta Ankara-Istanbul e facendo avanzare la marcia verso la Bulgaria, lungo la tratta Istanbul-Varna. Ritrovatisi a metà mattina insieme alle amiche e agli amici della CVX di Bassano, lasciate le auto al parcheggio del bici grill di Pieve Tesino, il gruppo di una trentina di persone si è incamminato lungo la strada forestale che costeggia il torrente Grigno, lasciandosi interrogare e provocare dalle piste di riflessione curate dalla CVX Sicilia. La marcia-pellegrinaggio si è svolta lungo un percorso ad anello che ha toccato per lunghi tratti la via Claudia-Augusta, l'antica strada romana che dall'Adriatico e dalle pianure del Po attraversando le Alpi portava fino al Danubio, aggiungendo altre suggestioni: una via di collegamento nata per agevolare l'avanzata dell'esercito romano verso la Germania, dunque per ragioni militari, che poi ha favorito lo spostamento delle merci e delle persone e, di conseguenza, gli scambi e la conoscenza tra popoli. Parecchi secoli dopo, su quelle direttrici si incammineranno i "perteganti" tesini, che da pastori si fecero commercianti girovaghi vendendo in tutta l'Europa, tra l'Ottocento e gli inizi del Novecento, prima la pietra focaia reperita in loco e poi le stampe dei Remondini di Bassano. Al Museo 'Per Via' a Pieve Tesino, che ne racconta l'epopea, e al vicino Museo 'Casa De Gasperi', gestito come il primo dalla Fondazione Trentina Alcide De Gasperi, che esalta con i giusti accenti il ruolo dello statista trentino per la costruzione della comune casa europea, il gruppo trentino-bassanese ha concluso nel pomeriggio la marcia-pellegrinaggio di pace apprezzando, grazie anche alla guida appassionata e competente della signora Maria, il valore degli scambi, della conoscenza, della circolazione delle idee, della "unità nella varietà" (secondo l'espressione dello stesso De Gasperi): una lezione per l'oggi.

Chi volesse aderire trova tutte le indicazioni sul sito della CVX Italia: ***www.cvxlms.it***. Oltre al modulo di adesione, ci sono le indicazioni sulle tratte, i file testuali e audio di alcune meditazioni su brani biblici che aiutano a entrare nello spirito del cammino offrendo spunti di riflessione e di preghiera. "Abbiamo anche aggiunto dodici poesie di altrettanti autori e autrici originari dei paesi in cui simbolicamente camminiamo, scelti dalla CVX di Cagliari", aggiunge Dinale. "È una playlist Spotify appositamente creata per questa iniziativa, per dare ad ognuno la possibilità di vivere al meglio questa marcia-pellegrinaggio". Già tanti, pur non facendo parte della CVX, hanno voluto aderire, col desiderio di tenere alta l'attenzione sulle guerre che insanguinano il mondo.

di Augusto Goio
Vita trentina n° 23 - 01.06.2025



Le date

11 luglio 1995

Nel luglio del 1995 a Srebrenica più di ottomila cittadini bosniaco-musulmani vennero trucidati per mano delle truppe serbo-bosniache di Ratko Mladic, nonostante la cittadina della Bosnia orientale fosse stata dichiarata "zona protetta" dall'aprile 1993 in base alla Risoluzione 819 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. I corpi delle vittime del genocidio vennero poi occultati in fosse comuni anche molto distanti tra loro.

Delle ufficiali 8372 vittime del genocidio di Srebrenica, mancano all'appello ancora un migliaio di persone.

La Giornata Internazionale di Riflessione del Genocidio di Srebrenica

Dal 2024, l'11 luglio è stato decretato dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite "Giornata internazionale di riflessione del Genocidio di Srebrenica". Una Risoluzione, votata nel maggio del 2024, che l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani ha dichiarato importante, "ancora più alla luce del persistente revisionismo e della negazione del genocidio di Srebrenica. Ma anche dei discorsi di odio da parte di leader politici di alto livello in Bosnia Erzegovina e nei Paesi vicini".

La Marcia della Pace

Ogni anno si svolge la "Marš mira " (Marcia della pace) lungo un tratto di cammino in senso contrario alla fuga tra i boschi di migliaia di persone che da Srebrenica, per scampare alle truppe di Mladic, tentarono di raggiungere il territorio "libero" di Tuzla controllato dall'Armija BiH. Bombardati e presi di mira dai militari serbo-bosniaci, in maggioranza furono uccisi durante il cammino.

Tra i "marciatori" di quest'anno anche molti italiani, oltre a persone di diversi Paesi europei che, accanto a superstiti e familiari delle vittime, sono partiti l'8 luglio da Nezuk (comune di Sapna), seguendo un cammino di un centinaio di chilometri con tappe giornaliere di circa 30 km, arrivando il 10 luglio al Memoriale di Potocari

(fonte: OBCT - Osservatorio Balcani e Caucaso Transeuropa)

Srebrenica parla per tutti

È un monito per l'umanità il genocidio del luglio 1995 nei Balcani: più di 8.000 ragazzi e uomini musulmani uccisi. Munira Subašic: "Mentre parlo, madri ucraine e palestinesi vivono quello che ho vissuto io"

di ***Marianna Malpaga***

Srebrenica, 11 luglio

Solo un discorso è stato in grado di squarciare il velo di parole piene di retorica dedicate al trentesimo anniversario del genocidio di Srebrenica, il paese della Bosnia orientale dove, nella settimana tra l'11 e il 19 luglio 1995, vennero massacrati più di 8.000 ragazzi e uomini bosgnacchi, come vengono chiamati i musulmani di Bosnia. "Europa, svegliati! Siamo nel ventunesimo secolo: bisogna agire per la pace, perché il fascismo si sta risvegliando", ha detto con voce ferma la presidente delle Madri di Srebrenica, Munira Subašic, nel capannone di Potocari, dove un tempo era di stanza il battaglione olandese delle Nazioni Unite – incaricato di presidiare quella che avrebbe dovuto essere un'area protetta -, e che oggi è sede del Memoriale di Srebrenica.

Trent'anni fa Subašic ha perso 22 membri della sua famiglia, tra cui il marito e il figlio più piccolo. In questo lasso di tempo – un'eternità per i parenti delle mille persone i cui corpi non sono ancora stati ritrovati – non ha mai smesso di chiedere verità e giustizia per i crimini perpetrati e un futuro di pace e di convivenza per la Bosnia Erzego-

(Continua a pagina 5)

(Continua da pagina 4)
vina. La sua è una battaglia collettiva. "Parlo a nome di migliaia di madri i cui mariti e i cui figli furono uccisi in un'area protetta dalle Nazioni Unite. Se mio figlio ha un nome, allora lo deve avere anche chi lo ha ucciso", ha precisato. Poi il suo sguardo si è subito rivolto all'attualità: "Mentre parlo ci sono madri ucraine e palestinesi che vivono quello che io ho vissuto nel 1995. L'Europa e il mondo non hanno imparato niente da Srebrenica".

SETTE VERITÀ SULLA GUERRA

Quando chiedi di Munira, le persone indicano il Memoriale e il cimitero di Potocari: "Tutto questo non sarebbe stato possibile senza di lei", spiegano a chi ancora non sa chi sia quella donna, che è stata l'unica a far alzare in piedi, in uno scroscio di applausi, le persone che hanno preso parte alla commemorazione dell'11 luglio.

"Questa è una vetrina per il mondo, per far capire a tutti ciò che è successo. Lo sarà anche quando noi non ci saremo più", ha detto lei il giorno prima della commemorazione, con il dito puntato verso il Memoriale e il cimitero, in un incontro a cui hanno preso parte anche altre tre madri di Srebrenica: Fadila Efendic, Šuhra Sinanovic e Nura Begovic. "In Bosnia Erzegovina - ha ammonito Subašic subito dopo - esistono sette verità sulla guerra: ci sono tre verità politiche e tre verità religiose. E poi ce n'è una settima: i verdetti, che sono stati emessi sulla base dei fatti, e che per questo sono la verità più importante". Parole che non sono affatto casuali. A fronte di migliaia di persone che sono arrivate da tutta la Bosnia Erzegovina e dall'estero – anche dall'Italia, per cui c'era anche una delegazione dell'Arci nazionale, di Arci Bolzano e di Arci Trentino - per ricordare il genocidio, c'è ancora chi nega che sia accaduto e continua a presentare i criminali di guerra come degli eroi. Tra queste persone c'è Milorad Dodik, il presidente della Republika Srpska, una delle due entità in cui è stata divisa la Bosnia Erzegovina dopo gli accordi di Dayton. Ed è proprio in questo territorio che si trova Srebrenica.

LA STRAGE NEGATA, LA NECESSITÀ DELLA MEMORIA

Percorrendo la strada che, da Bratunac, porta alla cittadina simbolo del massacro, si rimane impressionati dalla quantità di immagini di soldati serbi morti in guerra posizionate sulle staccionate di abitazioni private. Sono volti strumentalizzati per dare un chiaro messaggio politico: quelli di Srebrenica, secondo chi nega il genocidio, sarebbero solo dei morti tra tanti, e non vittime di un vero e proprio piano attuato per far sparire quelli che, con sprezzo, venivano definiti "turchi". "L'unico genocidio nei Balcani è stato quello contro i serbi", recita un murales apparso l'anno scorso nel centro storico di Belgrado, rispolverato in occasione dell'11 luglio di quest'anno.

Dall'anno scorso, però, un passaggio in più verso il riconoscimento del genocidio c'è stato: il 23 maggio 2024 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha proclamato l'11 luglio Giornata internazionale di riflessione e commemorazione del genocidio di Srebrenica.

"Trent'anni fa – ha ricordato il direttore del Memoriale di Srebrenica, Emir Suljagic – nessuno ci credeva. Nessuno sapeva cosa fosse successo tranne i perpetratori del genocidio, che però stavano zitti".

Adesso il mondo conosce – almeno in parte – cosa successe. Lo sa grazie alla documentazione prodotta dal Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia, ma anche grazie al lavoro certosino svolto dietro le quinte da organismi come la International Commission on Missing Persons, che ancora oggi cerca di dare un nome alle vittime non ancora identificate: in occasione dell'11 luglio, quest'anno, ne sono state sepolte sette al cimitero di Potocari. Sette persone che, sottratte alle fosse comuni primarie e secondarie, dove riposavano senza pace e senza volto, sono state restituite ai loro cari e a loro stesse.

La relatrice speciale delle Nazioni Unite sulla Palestina è intervenuta a Srebrenica e Sarajevo

Albanese: "Un filo rosso che porta fino a Gaza"

C'è un filo rosso che collega Srebrenica a Gaza. Ne ha parlato al Teatro Nazionale di Sarajevo la relatrice speciale delle Nazioni Unite sui territori palestinesi occupati, Francesca Albanese, ospite del Warm Festival, dedicato ai conflitti contemporanei e alle transizioni nei territori post-conflitto, sabato 12 luglio.

Prima di arrivare a Sarajevo, Albanese ha visitato il cimitero di Srebrenica.

"I giornalisti - ha detto nel Teatro Nazionale della capitale bosniaca - l'hanno chiamata 'la guerra nell'ex Jugoslavia'. Ma non è stata solo una guerra. C'erano cecchini che sparavano sui civili, fosse comuni, campi di concentramento e villaggi distrutti".

Albanese ha spiegato che "il genocidio non è un atto", ma "un processo che inizia quando si smette di vedere l'altro come un essere umano", e che "la vera domanda, oggi, non è come siamo arrivati fino a qui?, ma come fermarlo, perché abbiamo tutti gli strumenti per bloccarlo e per prevenirlo". "La Palestina - ha aggiunto - è un test per l'umanità".

Parlando con i giornalisti bosniaci, Albanese ha sottolineato che non importa come le persone chiamano ciò che sta avvenendo a Gaza: "In ogni caso - ha sottolineato - la Convenzione sul genocidio impone di prevenire il genocidio". E poi è arrivata a quel f ilo rosso che collega Srebrenica a Gaza: "So che le persone sopravvissute al genocidio di Srebrenica sono molto sensibili rispetto a ciò che sta succedendo a Gaza. Abbiamo bisogno di voi oggi più che mai per denunciare quanto sta accadendo. E abbiamo bisogno del vostro Stato, perché c'è bisogno di assicurare protezione e assistenza alle persone che devono essere evacuate da Gaza. Ma lancio anche un appello a tutti gli Stati che si affacciano sul Mediterraneo: dovete mandare barche e navi con le vostre bandiere per fare breccia nell'occupazione e per portare aiuti umanitari".

M. Ma

INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA SILENZIOSA E PROFONDA

"Nati dal vento"

(Gv. 3,8)

Meditare il vento che respiriamo
E' un programma che può apparire estraneo alla tradizione occidentale. Eppure il vento è immagine del Dio creatore, del Dio con noi, del Dio la cui presenza anima ogni realtà interiore ed esteriore.
(M. Ballester)

con ***Mariolina Cornoldi***

Da lunedì 11 agosto 2025 - ore 20.30
a giovedì 14 agosto 2025 - ore 12.00

Mariolina Cornoldi *(*cell. 348.8226594*),*
esperta di gruppi di preghiera silenziosa
a Villa S. Ignazio di Trento, e altrove.

E' un'esperienza vissuta nel silenzio, accompagnata da 'istruzioni', meditazione, distensione/rilassamento, adorazione.
E' auspicabile la presenza a tutto il corso, ma è possibile partecipare anche ad una sola giornata.

Respirare!
Invisibile preghiera
(R. M. Rilke)

Non hai udito
il suo passo silenzioso?
Egli viene, egli viene
continuamente egli viene …

In ogni momento. In ogni età,
ogni notte e ogni giorno.
Egli viene, egli viene
continuamente egli viene …

Ad ogni soffio di vita,
ad ogni respiro,
ad ogni palpito del cuore
Egli viene, egli viene
continuamente egli viene …

Esercizi spirituali estivi a Villa Sant'Ignazio

Da Domenica 17 agosto (ore 20.30) a Sabato 25 agosto (ore 14.00)

"Il cantico delle quattro notti"

Un itinerario spirituale attraverso le notti della salvezza
accompagnati da ***p. Davide Saporiti sj***
e da ***Luciana Ortari***, guida laica di Esercizi spirituali

Il Cantico delle quattro notti è un antico testo rabbinico che si trova nella traduzione aramaica del Pentateuco "Targum – Codex Neofiti I" e che commenta le quattro notti di veglia in cui Dio agisce nella storia. Il testo sarà punto di partenza, per rileggere come Dio per amore crea e ricrea l'uomo libero nella sua piena dignità di figlio, continuamente, per donargli vita vera.

La settimana di Esercizi Spirituali Ignaziani potrà essere occasione per riprendere, scoprire la relazione personale con il Signore nella propria quotidianità, nella propria storia.

Esperienza che sarà vissuta immersi nel silenzio, nell'ascolto della Parola e avendo la possibilità di un colloquio spirituale con gli accompagnatori.



Per aspetti organizzativi sono gradite:
iscrizioni presso la segreteria di Diaconia della Fede, entro il **31 luglio 2025**
tel.377.3350444, e-mail diaconia@vsi.it

Esercizi spirituali brevi a Villa Sant'Ignazio

Da sabato 6 settembre 2025 (ore 20.30) a domenica 7 settembre (ore 17.30)

"Dove andrai tu, anch'io andrò, dove ti fermerai, mi fermerò" (Ruth, 1,16)

Servire la vita là dove accade

con ***suor Sarah Bortolato,*** guida di Esercizi spirituali ignaziani

Diaconia della Fede ti invita a una breve sosta nel silenzio e nell'ascolto interiore, per lodare il Signore per le benedizioni ricevute e per sentire il cuore tendersi verso la vita che chiama.

Ti saranno offerti punti per la preghiera personale, la disponibilità di un colloquio individuale e un tempo di condivisione di quanto ti viene donato nel dialogo con il Signore.



Per aspetti organizzativi sono gradite:
iscrizioni presso la segreteria di Diaconia della Fede, entro il **31 agosto 2025**
tel.377.3350444, e-mail *diaconia@vsi.it*

Sono disponibili alcuni pernottamenti prenotando per tempo.



Il Lavoro che riconnette

- THE WORK THAT RECONNECTS -

Da venerdì 24 ottobre (ore 20.30) a domenica 26 ottobre (ore 17.30)

Formatore: **p. Mauro Bossi SJ, gesuita**

"The Work That Reconnects" è un approccio trasformativo sviluppato dall'eco-psicologa Joanna Macy, pensato per aiutare le persone a rispondere alle crisi ecologiche, sociali e spirituali del nostro tempo.

Si basa sull'idea che affrontare il dolore per il mondo non è una debolezza, ma una porta d'accesso alla nostra interconnessione con tutta la vita.

Il metodo si articola in quattro fasi: provare gratitudine, onorare il dolore per il mondo, guardare con occhi nuovi e andare avanti. Questo percorso consente di trasformare l'eco-ansia e il senso di impotenza in energia attiva e visione condivisa. Integrando spiritualità, scienza, attivismo e pratiche esperienziali, il Lavoro che riconnette offre strumenti per coltivare resilienza, senso di comunità e impegno profondo al servizio della vita.

Destinatari: tutte le persone che si sentono toccate dalla crisi ecologica e climatica, indipendentemente dall'età, dal livello di istruzione e dalle convinzioni religiose. Per chi lo desidera, sarà comunque garantita la possibilità di partecipare all'Eucarestia.

FONDAZIONE SANT'IGNAZIO
Tre eventi dopo l'estate sulla transizione ecologica

A fine estate la Fondazione sant'Ignazio propone una breve pausa nel percorso formativo sul tema della partecipazione, cogliendo l'occasione, anche questa sollecitata dai gesuiti di Aggiornamenti Sociali, di una urgente attenzione ai temi della ecologia integrale, in vista della Conferenza delle Parti (COP30) della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) che si terrà a Belém, in Brasile, dal 10 novembre ed alla quale due gesuiti della nostra Provincia parteciperanno.

A Trento proporremo tre momenti: ***un evento pubblico*** *in dialogo con le istituzioni,* ***il ritiro spirituale*** *di cui si dà preavviso nella colonna accanto,* ***e un incontro più tecnico*** *per sollecitare chi si occupa di immobili a tenere in maggiore considerazione gli strumenti più rispettosi dell'ambiente circa il risparmio energetico e l'impatto ambientale.*



Percorso di Esercizi spirituali di San Ignazio di Loyola nel Quotidiano (EQ)

- EQ 1 online -

... alla scoperta, ricerca, conoscenza di DIO nella mia vita ed alla ri-scoperta di me stessa, me stesso nella relazione con Lui e con tutta l'Umanità ed il creato.

Esercizi spirituali ignaziani. Cosa sono? E perché coinvolgersi?

La proposta che stai leggendo è un invito a fare un'esperienza di Dio, del suo amore, della sua bellezza. Gli EQ sono un'occasione particolare dove si vive una relazione con il Signore in un certo tempo, nella propria quotidianità, attraverso la Parola di Dio e non solo. È un tempo in cui rifletto spiritualmente ed esprimo il desiderio di stare con Lui, permettendo a Dio di incontrarmi, in dialogo, come dice S. Ignazio, come *un amico parla ad un amico,* senza tante distrazioni. Piano piano imparo a riconoscere la Sua volontà iniziando a mettere ordine nella mia vita, rendendomi conto di ciò che è essenziale, importante, per rendermi veramente felice. Quando fai esperienza di questa relazione, non puoi non toccare la parte più profonda di te e sentire quella gioia profonda che dà senso a tutta la vita.

Il metodo che utilizzeremo per vivere questa relazione è quella della spiritualità ignaziana.

Per tutto il cammino sarai accompagnato da una guida con cui farai dei colloqui condividendo quanto è accaduto durante il tempo di preghiera. La persona che ti accompagnerà, ti aiuterà a scoprire cosa si sta muovendo dentro di te, come Dio si manifesta nella tua vita: tutte le volte in cui ti è stato accanto e non lo hai percepito; ti ha sostenuto, ha gioito con te, ti ha incoraggiato ad impegnarti nel tuo ambiente familiare, lavorativo, sociale aprendoti uno sguardo su una Umanità che ti chiede di relazionarti. Il tuo sguardo sulle ingiustizie, le iniquità, le situazioni del mondo si modificherà. Potrai cogliere una prospettiva diversa su quanto sta avvenendo nel mondo: le pandemie, guerre, migrazioni forzate, anche a causa del cambiamento climatico, hanno portato alla crescita della povertà con un divario sempre maggiore tra i pochi ricchi e la maggioranza povera. Tutto questo non ti lascerà distaccato, non ti farà girare il volto da un'altra parte ma susciterà in te molte domande: *il mio essere cristiano cosa significa? Come si esplicita? Come la mia fede può essere testimonianza, nel mio ambiente, di quell'amore che dico di seguire? Come mi coinvolgono le situazioni che abitano la mia realtà?*

Gesù è venuto a portare nel mondo il Vangelo, la buona notizia dell'Amore di Dio per ciascuno di noi, un Amore che come un fuoco, quando irrompe nella storia, brucia i vecchi equilibri del vivere, sfida a uscire dall'individualismo, sfida a vincere l'egoismo, sfida a passare dalla schiavitù del peccato e della morte alla vita nuova del Risorto, di Gesù risorto.

Il Vangelo non lascia le cose come stanno quando è ascoltato e ricevuto, ma provoca al cambiamento e invita alla conversione.

E tu… vuoi coinvolgerti in questo cammino spirituale riscoprendo la tua fede, affinché non sia una "ninna nanna" ma un fuoco acceso che ti faccia restare desta/o e ti porti all'agire anche nelle notti della vita? Vuoi coinvolgerti nel mondo che abiti?

Desideri poter poi dire come Gesù: "*Siamo accesi del fuoco dell'amore di Dio e vogliamo 'gettarlo' nel mondo, portarlo a tutti, perché ciascuno scopra la tenerezza del Padre e sperimenti la gioia di Gesù, che allarga il cuore e fa bella la vita?*" (Papa Francesco, Angelus 14.08.2022)

Come mi impegna partecipare al percorso:

- è richiesto un tempo di preghiera ogni giorno;
- provare a seguire le indicazioni della preghiera ignaziana;
- un incontro quindicinale in gruppo;
- un incontro personale mensile con chi accompagna.

Quando:
da ottobre 2025 a maggio 2026,
il mercoledì sera, dalle 20.30 alle 22.00, *online.*

Accompagnati da Gabriela Lovato e Luciana Ortari, guide laiche CIS (Centro Ignaziano di Spiritualità).

Per info ed iscrizioni: Segreteria - tel. 377.3350444 - e-mail: diaconia@vsi.it
Sito: fondazionesantignazio.gesuiti.it/diaconia - Diaconia della Fede Villa S. Ignazio Trento



Percorso di Esercizi spirituali di Sant'Ignazio di Loyola nel Quotidiano (EQ)

secondo anno (EQ 2) in presenza, a Villa S. Ignazio

Per chi ha già partecipato al percorso di EQ del primo anno - in tempi più o meno recenti - e desidera continuare il cammino proposto da Sant'Ignazio

alla scoperta, ricerca, conoscenza di DIO nella mia vita ed alla ri-scoperta di me stessa, me stesso nella relazione con il Signore e con tutta l'Umanità ed il creato.

Esercizi spirituali ignaziani. Un cammino a tappe, perché coinvolgersi ancora…?

Dopo un primo anno in cui abbiamo pregato scoprendo la bellezza della fedeltà al colloquio col Signore, e sostando per riconoscere i movimenti della nostra interiorità, è possibile che il desiderio di relazione con Gesù sia aumentato. Nella preghiera opera lo Spirito e per gradi sospinge a conoscere sempre più intimamente il Signore per camminare con Lui. S. Ignazio ci aiuta in questo cammino di **desiderio, conoscenza e libertà**.

Desiderio di aderire al vero senso della vita, che si esprime in nuove richieste di Grazia.

Conoscenza di Gesù uomo appassionato (Mc 1 il lebbroso), coraggioso (Gv 11 Lazzaro "*andiamo a Gerusalemme*"), tentato (Lc 4 tentazioni), solo (annunci della passione), amante della vita (Mt 11 "*è venuto il figlio dell'uomo che mangia e beve*"), intimo (Lc 10 Marta e Maria), umile (Lc 18 fariseo e pubblicano), tenero verso la fragilità umana (Gv 8 adultera), obbediente (vita nascosta), ecc. Lì scopri la bellezza dell'amicizia con Gesù e allora? Allora con fiducia crescente potresti orientarti alla ricerca di un mezzo specifico (dinamica di elezione o di riforma di vita) per essere creativamente e nella tua unicità collaboratore di una umanità e di un mondo nuovo, a misura del suo Regno.

È anche cammino di libertà perché fa uscire il vero uomo/la vera donna che sei ed insieme perché fa crescere la gratuità della relazione con il Signore, con gli altri uomini e col creato.

Sarà lo Spirito che accompagnerà a rileggere le personali fragilità, senza ripiegamento, ma con la fiducia che da quella verità puoi ripartire sempre, forte dell'amore di Cristo che illumina il tuo povero amore e lo trasforma. Sarà possibile intuire e conoscere come dare forma concreta ad un nuovo modo di vivere - di amare, offrendo al mondo quello che è in armonia con l'uomo/donna che sei.

Anche in questa seconda tappa del cammino ignaziano sarai accompagnato da una guida con cui farai dei colloqui condividendo quanto è accaduto durante il tempo di preghiera. La persona che ti accompagnerà, ti aiuterà a scoprire cosa si sta muovendo dentro di te, come Dio si manifesta nella tua vita così che sia possibile a te corrispondergli. Il personale desiderio insieme alla Grazia sono gli elementi del procedere in quella che sarà solo una tappa del cammino che instancabilmente Dio fa con te.

Come mi impegna partecipare al percorso:

- è richiesto un tempo di preghiera ogni giorno;
- provare a seguire le indicazioni della preghiera ignaziana;
- un incontro quindicinale in gruppo, e due giornate intensive;
- un incontro personale mensile con chi accompagna.

Quando: dal 14 ottobre 2025 a maggio 2026, il martedì pomeriggio, dalle 17.30 alle 19.00.

Accompagnati da Maria Turri e Marialina Giovannini, guide laiche CIS (Centro Ignaziano di Spiritualità).



Per info ed iscrizioni: Segreteria - tel. 377.3350444 - e-mail: diaconia@vsi.it
Sito: fondazionesantignazio.gesuiti.it/diaconia - Diaconia della Fede Villa S. Ignazio Trento



CASA COMUNITÀ CHIESA

Se vuoi la pace, prepara la pace.

Pace vera, non equilibrio del terrore.

- Papa Giovanni XXIII -

Sempre faccio vacanze. Nell'habitat di Casa Santa Marta cambio ritmo: dormo di più, leggo le cose che mi piacciono, sento la musica, prego di più e questo mi riposa. Così papa Francesco si accostava ad un tempo di riposo, nutrendo corpo e spirito. Così siamo invitati a fare noi, portando nel cuore il dolore per un mondo travagliato dalla guerra, dalle tante guerre, che colpiscono a dismisura la vita della gente comune, dei bambini, degli anziani, dei poveri. Il Comitato Diaconia, per il numero estivo di Fractio Panis, ci suggerisce una traccia di riflessione che, per una parte, tenga alta la nostra resistenza alle ingiustizie e, dall'altra, alimenti in noi sempre profonda la speranza che il Bene sconfiggerà il Male. ***L'articolo di Fabio Colagrande, pubblicato sul sito Vatican News il 26 giugno scorso***, ben si presta a sostenere la nostra fiducia e a nutrire il nostro impegno per la Pace, a partire dalla quotidianità.

"Se vuoi la pace, prepara la pace". I Papi e la Dottrina Sociale, oltre la deterrenza

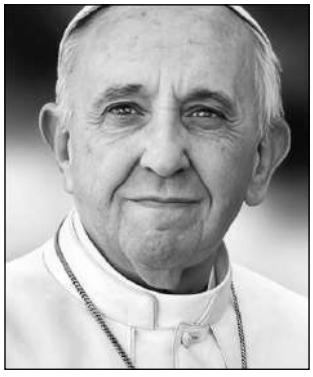
Nel pieno di una nuova stagione di riarmo globale, con 56 conflitti in corso e spese militari mondiali alle stelle, torna attuale la condanna della deterrenza armata espressa da papi, pacifisti e pensatori del Novecento. Da Giovanni XXIII a Francesco, fino alle parole recenti di Leone XIV, la Dottrina sociale della Chiesa propone un'alternativa evangelica alla logica della guerra. *L'antica sentenza, che ha fatto e fa scuola nella politica: «si vis pacem, para bellum» non è ammissibile senza radicali riserve. Noi con la schietta audacia dei nostri principii, denunciamo così il falso e pericoloso programma della «corsa agli armamenti», della gara segreta alla superiorità bellica fra i popoli*. Nel dicembre 1976, in piena Guerra Fredda tra Stati Uniti e Russia, caratterizzata da tensioni crescenti e dalla corsa al riarmo, **Papa Paolo VI** scriveva queste parole nel suo **Messaggio** per la X Giornata Mondiale per la Pace. *Anche se, per una superstite felice saggezza, o se per un tacito, ma già tremendo «braccio di ferro» nell'equilibrio delle avverse forze micidiali, la guerra (e quale guerra sarebbe!) non scoppia* - scriveva ancora Papa Montini in quel testo - *come non compiangere l'incalcolabile dispendio di mezzi economici e di umane energie per conservare ad ogni singolo Stato la sua corazza di armi sempre più costose, sempre più efficienti, a danno dei bilanci scolastici, culturali, agricoli, sanitari, civili*.



Quella ribadita qui con toni appassionati da Paolo VI è la condanna esplicita della cosiddetta "teoria della deterrenza" già espressa dal suo immediato predecessore, **Giovanni XXIII**, nella celeberrima ***Pacem in terris*,** pubblicata nel 1963, all'indomani della crisi missilistica di Cuba che aveva portato il mondo a un passo dalla guerra atomica. *Gli armamenti, come è noto, si sogliono giustificare adducendo il motivo che se una pace oggi è possibile, non può essere che la pace fondata sull'equilibrio delle forze*, scriveva Papa Roncalli nella sua ultima enciclica. *In conseguenza gli esseri umani vivono sotto l'incubo di un uragano che potrebbe scatenarsi ad ogni istante con una travolgenza inimmaginabile. Giustizia, saggezza ed umanità* - proseguiva più avanti - *domandano che venga arrestata la corsa agli armamenti.*



A riattualizzare questo principio, centrale nel Magistero sulla pace dei Papi del secondo Novecento, è stata l'enciclica **Fratelli tutti**. *La questione è che, a partire dallo sviluppo delle armi nucleari, chimiche e biologiche, e delle enormi e crescenti possibilità offerte dalle nuove tecnologie, si è dato alla guerra un potere distruttivo incontrollabile, che colpisce molti civili innocenti*, spiegava **Papa Francesco** nel suo testo firmato significativamente ad Assisi, il 3 ottobre 2020. E più avanti, spiegava: *La pace e la stabilità internazionali non possono essere fondate su un falso senso di sicurezza, sulla minaccia di una distruzione reciproca o di totale annientamento, sul semplice mantenimento di un equilibrio di potere*. Sono tutte affermazioni, tratte dagli



(continua a pag. 9)

(Continua da pagina 8)
insegnamenti dei Pontefici, che acquistano un significato particolare nei giorni in cui la pace mondiale sembra come non mai in bilico, per il nuovo drammatico conflitto che coinvolge Israele, Usa e Iran, e il Consiglio europeo si riunisce a Bruxelles per discutere del cosiddetto piano "ReArm Europe". Ma è interessante notare come l'obsolescenza del motto latino "Si vis pacem, para bellum" (Se vuoi la pace, prepara la guerra) - riformulazione di una pericope tratta dall'*Epitoma rei militaris* di Vegezio (IV-V secolo) - sia stata ampiamente sottolineata in questo secolo anche in contesti lontani dalla Dottrina sociale della Chiesa. Quando anche i laici dissero no a "Si vis pacem. Para bellum".

Già il 12 giugno 1909, **Filippo Turati**, uno dei padri del socialismo italiano, nel discorso "La vertigine degli armamenti e le riforme sociali", tenuto alla Camera dei deputati, affermava: «Il famoso si vis pacem, para bellum non è che un giuoco di parole da oracolo di Delfo. Torniamo, signori, al senso comune, che dice: **si vis pacem, para pacem**. Poniamo fine a questa vana follia della gara degli armamenti che estenua le nazioni". Nel 1947 poi, dopo la tragedia di Hiroshima e Nagasaki, **il Mahatma Gandhi scriveva**: "la morale che si può trarre (…) è che una bomba non può essere distrutta da un'altra bomba, come la violenza non può essere distrutta dalla violenza". Mentre in Italia, il filosofo e politico antifascista **Aldo Capitini**, – ispirato dallo stesso leader indiano – ribadirà che "il fine dell'amore non può realizzarsi che attraverso l'amore, il fine dell'onestà con mezzi onesti, il fine della pace non attraverso la vecchia legge di effetto tanto instabile se vuoi la pace prepara la guerra, ma attraverso un'altra legge: durante la pace, prepara la pace". Cifre alla mano: armi e guerre non portano pace. Secondo l'Istituto svedese Sipri le spese militari mondiali hanno raggiunto nel 2024 il loro massimo storico (oltre 2.700 miliardi), mentre oggi nel mondo sono attivi 56 conflitti armati che coinvolgono più di 92 paesi, il numero più alto dalla fine della Seconda Guerra Mondiale. Una conferma che "prepararsi alla guerra", non solo distoglie risorse economiche dai bilanci degli Stati, ma non porta alla pace.



Di fronte allo strazio provocato, tra gli altri, dai conflitti di Ucraina e Medio Oriente, restano bussola chiara e ferma, in continuità con il *magisterium pacis* dei suoi predecessori, le recenti parole di **Papa Leone XIV**: *Non dobbiamo abituarci alla guerra, anzi, bisogna respingere come una tentazione il fascino degli armamenti potenti e sofisticati.*

□□□

"PACE"
L'importanza di quattro semplici lettere

Parto col dire che fermarsi a riflettere sul tema della pace, in un mondo dove le guerre sono sempre più diffuse, è molto difficile. Tuttavia, credo che, in questo periodo di crisi, riflettere sulla pace sia ancora più importante.

Ritengo che parlare di pace non sia semplice, non tanto perché sia difficile darle una definizione univoca (in quanto essa varia da persona a persona), ma perché, al giorno d'oggi, la pace è spesso data per scontata. Non se ne parla finché non viene minata da conflitti o altre catastrofi; solo allora il tema della pace torna alla ribalta, sulle bocche di tutti.

Altra cosa in cui credo fermamente è che la pace non sia un concetto irraggiungibile. Ognuno di noi, nel suo piccolo, può diventare un costruttore e promotore di pace. E come? Immagino la costruzione della pace come una reazione a catena, dove da un piccolo gesto può nascere qualcosa di più grande. Per esempio, quando si aiuta una persona che chiede l'elemosina per strada, mi piace pensare che quella persona, a sua volta, possa poi aiutare qualcun altro in difficoltà. Così facendo, si può creare un ambiente dove tutti possano vivere in serenità, sapendo che, nel momento di fragilità, c'è sempre qualcuno pronto a tendere una mano.

Come ho detto all'inizio, credo che non esista una definizione di pace comune a tutti gli uomini perché ogni persona interpreta il concetto di pace in modo diverso. Se dovessi dire che cos'è la pace per me potrei affermare che la pace non è solo una parola astratta composta da quattro lettere. Dietro questa parola si celano moltissimi altri concetti: rispetto, altruismo, gentilezza. Inoltre, credo che per "pace" non si debba intendere solo l'assenza di guerra, ma anche la presenza di giustizia, rispetto e dialogo. La pace è una condizione fragile che richiede impegno quotidiano: nella società, nelle relazioni interpersonali e dentro di noi. Costruire la pace significa scegliere la comprensione al posto del conflitto, la solidarietà invece dell'egoismo. In un mondo spesso diviso da interessi e paure, la pace rimane un atto rivoluzionario necessario.


foto by Tobia

Essendo una persona molto positiva, ritengo che la pace si possa percepire e vedere ogni giorno. Dopo la mia esperienza come volontario residenziale presso Villa Sant'Ignazio, posso affermare che qui la pace si concretizza quotidianamente nelle relazioni con gli altri. È una relazione in cui non si giudica la persona che si ha davanti, dove il rispetto reciproco e il desiderio di aiutare sono al primo posto.

Tobia Van Phu Vaccari

Pane, hummus e una medaglia d'oro La nostra festa per la fine delle scuole

Una festicciola per celebrare la conclusione di un altro anno scolastico. Il 18 giugno ci siamo ritrovati come associazione per festeggiare la fine delle scuole e con essa la conclusione dei nostri interventi formativi. Tante persone diverse davanti a del buon cibo, che ha favorito le chiacchiere, il confronto e lo scambio di aneddoti divertenti.

Attorno al tavolo, infatti, c'erano i testimoni - persone rifugiate che, con coraggio, hanno scelto di condividere la propria storia con molti studenti; c'erano gli operatori, le operatrici e le volontarie che li hanno accompagnati nelle classi; e c'erano anche i giovani in servizio civile, creatori del *Giro dell'Oca,* un gioco di ruolo che ogni anno si arricchisce del loro punto di vista e delle loro competenze, per raccontare con sensibilità le storie di tre personaggi immaginari lungo le rotte migratorie.

Durante l'anno scolastico ognuno ha vissuto esperienze diverse e raccolto racconti unici, ma tutti hanno condiviso la stessa missione: *advocate,* in italiano *difendere*. È il terzo tassello del nostro impegno, insieme ad accompagnare e servire, e ci richiama alla responsabilità di dare voce a chi spesso resta invisibile o inascoltato, e di sensibilizzare la cittadinanza.



Scopri tutte le nostre proposte per le scuole, le modalità di adesione e come programmare insieme gli interventi didattici:

centroastallitrento.it/scuole
scuole@centroastallitrento.it

Referente: Elisabetta Deidda - 353.4301938

Negli ultimi mesi, con questa missione nel cuore, abbiamo incontrato 2.785 studenti, in 155 classi di 25 scuole distribuite in 13 comuni della provincia. Le attività proposte sono state molteplici: *Finestre,* con la testimonianza di una persona rifugiata affiancata da un esperto o un'esperta, che costituisce il cuore del nostro lavoro; il suo "fratello minore" Valì, pensato per introdurre al tema delle migrazioni forzate i bambini e le bambine delle scuole elementari; i Focus, che approfondiscono temi specifici, come le donne migranti o il rapporto tra crisi climatica e fenomeno migratorio.

In tutto, quasi 190 incontri, di cui 120 del formato *Finestre.*

Il pomeriggio del 18 giugno è trascorso in leggerezza, tra pane con hummus, pizza e limonata fatta in casa. Alla fine della giornata abbiamo premiato Suliman, il testimone con più incontri all'attivo (ben 39), con una medaglia d'oro simbolica, e abbiamo lasciato un piccolo pensiero a ogni partecipante, scegliendo tra le frasi lasciate dai ragazzi e dalle ragazze alla fine di ogni incontro: che fosse un pensiero per il coraggio di un testimone o un complimento per la contestualizzazione introduttiva, capace di sorprendere e scardinare preconcetti.



Perché la forza di questi interventi nelle scuole sta in qualcosa di molto semplice: l'incontro. Come ha scritto uno studente, "Ho capito che dietro a ogni migrante c'è una persona con la sua storia. Per questo bisogna andare oltre i pregiudizi." Una verità che può sembrare scontata ma che spesso, persi in numeri, grafici e dibattiti infuocati, dimentichiamo.

Basti pensare che secondo il rapporto della Carta di Roma su migrazioni e informazione, solo il 7% delle notizie giornalistiche riporta la voce diretta di persone migranti. Il resto è occupato da dati, spesso commentati in chiave emergenziale, e dichiarazioni politiche. Così ci dimentichiamo che dietro ai dati, dietro alla propaganda, ci sono delle persone. E che ogni persona merita di essere ascoltata e di ricevere rispetto.

Associazione Centro Astalli Trento ETS - Via delle Laste 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.1725867 - e-mail: *sostienici@centroastallitrento.it*
sito: *www.centroastallitrento.it* - *centroastallitrento*

Attorno a un anno di servizio civile



I primi ricordi che ho delle Laste sono quelli di un adolescente che portava a passeggio il cane nel parco qui dietro, o faceva partite poco agonistiche al canestro con qualche amico. Se non ricordo male ci ho pure festeggiato un compleanno ai tempi delle elementari.

Non sapevo di quel che si muoveva poco distante da lì. Credo non sapessi nemmeno cosa fossero le cooperative sociali in generale, e ancor meno di cosa si occupassero.

Oggi invece è passato un anno e poco più dai giorni in cui ci ho prima infilato con cautela il naso, curioso di sapere, e a poco a poco sono entrato a far parte di due luoghi molto attenti al contesto, dinamici e creativi, abituati all'ascolto e a fare progetti (oltre che a mangiare ottimamente. Un applauso sentito alle cucine).

Queste scoperte sono state rese possibili dal progetto di servizio civile iniziato ormai a giugno scorso - sembra ieri - ad affiancare gli uffici comunicazione di Villa Sant'Ignazio e di Samuele. Non ci è voluto molto per mettermi all'opera: tra volantini da preparare, progetti da pensare, grafiche da aggiustare, copy da scrivere e idee da mettere a terra, foto da scattare a fuoco - obbiettivo non del tutto acquisito - tavoli da apparecchiare e sparecchiare.

Il compito più complesso forse è stato quello di entrare, cominciare a capire il senso di quello che si fa in questi posti, il perché e per chi lo si fa, trovando accolti i miei dubbi e immergendomi un poco per volta in due luoghi dove la relazione tra sé e il mondo vicino e attorno è inevitabile: un lavoro che viene svolto ogni giorno nella reciprocità e una preziosa attitudine a essere a fianco a qualcuno, in diverse modalità, scegliendo di farlo.

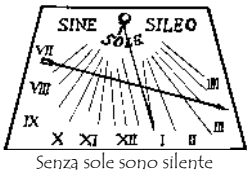
Questo lo ho percepito al di là dei luoghi comuni sul lavoro sociale, difficile, importante e spesso maltrattato, sempre alla ricerca di nuove strategie di adattamento. Sono contento di aver avuto l'occasione di partecipare dando un piccolo contributo. Mi è stata data la possibilità di osservare, cogliendo suggerimenti importanti e modi alternativi di guardare alle cose.

Questo piccolo articolo vuole essere un modo per ringraziare tutte le persone incontrate in quest'anno tra Samuele e Villa Sant'Ignazio, che sarebbe difficile salutare singolarmente qui. Potrebbe servire più di una facciata di *Fractio*. La speranza è quella di vedervi ancora in giro, come già un poco succede.

Un ringraziamento speciale va a Samuele (non la Cooperativa sic!), Sara, Elena e Andreas, che mi hanno permesso di imparare molte cose - tecniche e non - e me ne hanno mostrate altrettante su quello che c'è attorno.

Luca Pecile





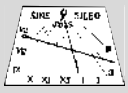
LED aps

Laboratorio di Educazione al Dialogo
38121 TRENTO - Via delle Laste, 22

I corsi proposti si ispirano alla psicologia dell'Approccio Centrato sulla Persona di Carl Rogers, che vuol promuovere la crescita e la maturazione della persona attraverso un clima facilitante, basato sulla partecipazione affettiva (empatia), sull'abbandono dei ruoli stereotipati (congruenza) e sulla considerazione positiva incondizionata (accettazione).

Calendario d'estate

- **SERATA DI BIODANZA**
  con ***Cristina Pegoretti*** **(Sport nel verde)**
  Giovedì 07 agosto 2025 - Parco di Melta
  h. 19.30-20.30
- **MATINEE DI MOVIMENTO BIOENERGETICO**
  con ***Paolo Daini*** **(Sport nel verde)**
  Sabato 09 agosto 2025 - Parco delle Albere
  h. 10.00-12.00
- **IL PIACERE DI SCRIVERE - laboratorio di scrittura creativa ed introspettiva**
  con ***Thierry Bonfanti***
  Sabato e Domenica 30 e 31 agosto 2025
  h. 09.30-13.00 e 15.00-18.30
  —
- **SERATA DI BIODANZA** **(Sport nel verde)**
  con ***Cristina Pegoretti***
  Martedì 02 settembre 2025 - Parco di Melta
  h. 19.30-20.30
- **MATINEE DI BIOENERGETICA IMMERSIVA**
  con ***Paolo Daini***
  Sabato 13 settembre 2025
  h 09.30-12.30
- **MATINEE DI MEDITAZIONE MINDFULLNESS**
  con ***Loretta Tommasi ed Edoardo Adamo***
  Domenica 14 settembre 2025
  h. 09.30-12.30
- **BIODANZA - Serate di prova gratuite**
  con ***Cristina Pegoretti***
  Lunedì 15 e 22 settembre 2025
  h. 20.00-21.30
- **MOVIMENTO BIOENERGETICO (2 gruppi)**
  con ***Emanuela Weber e Paolo Daini***
  Di Mercoledì dal 24 settembre 2025 (10 incontri)
  Ore 18.30-20.00 (2 gruppi)
- **SETTIMANA DELL'ACCOGLIENZA** - ***Disuguaglianze: comunità in cammino per società più eque"***
  Dal 26 settembre al 4 ottobre 2025
  Programma su www.settimanadellaccoglienza.it/
- **CONVEGNO "VERSO RELAZIONI CENTRATE SULLA PERSONA" - Una giornata di condivisione …**
  Comitato scientifico LED
  Sabato 27 settembre 2025
  h, 09.00-13.00 e 14.30-18.30
  —
- **BIODANZA - Corso serale**
  con ***Cristina Pegoretti***
  Di Lunedì dal 29 settembre 2025 (12 incontri)
  h. 20.00-21.30
- **MINFULLNESS E GESTIONE DELLE STRESS**
  con ***Loretta Tommasi ed Edoardo Adamo***
  Di giovedì dal 2 ottobre 2025 (8 incontri)
  h. 20.15-22.30 (+ intensivo Sabato 8.11.2025)
- **INTRODUZIONE ALL'EDUCAZIONE AL DIALOGO**
  con **Pierpaolo Pareizi e Marina *Fracasso***
  Sabato 4 ottobre 2025
  h. 9.00-13.00
- **RIUSCIAMO AD ESSERE FELICI? - I Vissuti Affettivi**
  con ***Elio Cristofoletti e Bruna Pomarolli***
  Sabato 11 ottobre 2025
  h. 9.30 - 13.00 e 14.30 - 17.30
- **CANTO CREATIVO**
  con ***Elena Saltori***
  Di martedì dal 14 ottobre (6 incontri)
  h. 18.30-20.00
- **LA COPPIA IN CAMMINO - un'esperienza da costruire - Tema annuale "Tempo nostro per …"**
  con ***Elio Cristofoletti e Bruna Pomarolli***
  Di sabato: 25/10 - 22/11 - 13/12/2025 - 14/2 e ss
  h. 9.30 - 13.00
  —



Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: *led@vsi.it*
www.led-laboratorioeducazionedialogo.it* - *LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo

Il Piacere di Scrivere

Laboratorio di scrittura creativa

con ***Thierry Bonfanti***

Sabato e domenica 30 e 31 agosto 2025 - Ore 9.00-13.00 e 15.00-18.30

Un'esperienza di scrittura immersiva, attraverso cui affinare le proprie competenze, approfondire la conoscenza di sé, sviluppare le proprie capacità creative stimolato dalla dimensione di gruppo e dall'esperienza più che trentennale del conduttore. Questo corso può interessare sia chi ama la scrittura, che chi sperimenta qualche difficoltà ad esprimersi con questo strumento.

Qualche spunto di partenza:

"*Butto giù sentimenti e idee così come vengono, alla rinfusa, senza alcun tentativo di dar loro coerenza ed organizzazione. In questo modo riesco qualche volta a stabilire un contatto più intimo con ciò che realmente sono, penso e sento. Gli scritti prodotti in questo modo risultano alla fine essere quelli che spesso comunicano profondamente agli altri.*" (Carl Rogers, 1964)

"*Quando la gente scrive sui suoi disagi maggiori, comincia ad organizzarli ed a capirli. Scrivere i propri pensieri e le proprie sensazioni traumatiche porta quindi a ricomporre le sfaccettature di eventi straordinariamente complessi. Quando la gente riesce a trasformare esperienze complesse in insiemi più comprensibili, può cominciare a superare i traumi*" (James W. Pennebaker, 1997)

"*Ogni blocco nell'atto di scrivere è legato ad una difficoltà "comuni-cazionale" anteriore (spesso la valutazione di qualcun altro)*" (Pierre Frenkiel, 1995)

La metodologia messa a punto attinge alla Non-Direttività Interveniente. Verranno proposti diversi esercizi adatti al gruppo e ad ogni singolo partecipante. Non sono gli stessi da un gruppo all'altro. Il percorso è unico. Il clima è molto facilitante e non giudicante. Si scrive e si cerca di vincere l'ansia di prestazione, di lottare contro il dovere di scrivere bene. La lettura dei testi nel gruppo è facoltativa. Possono esserci momenti coinvolgenti in quanto la scrittura è a volte come un tuffo in fondo a noi stessi.

CONDUTTORE

Thierry Bonfanti, psicologo, psicoterapeuta, docente presso l'Università di Trento e di Verona, mediatore e formatore esperto nell'ambito relazionale.

Matinée di Meditazione Mindfulness

con ***Loretta Tommasi ed Edoardo Adamo***

domenica 14 settembre 2025 - ore 09.30-12.30

Un piccolo aiuto per tutti coloro che desiderano imparare ad usare la saggezza del corpo e della mente per centrarsi, affrontare lo stress, l'ansia, la fatica e la malattia, prendendosi cura del proprio benessere mentale, emotivo, relazionale e fisico.

La **Mindfulness** è l'attitudine ad avere una mente presente calma, ricettiva, lucida, non giudicante e gentile. Fa parte di ognuno di noi ma spesso trascuriamo di coltivarla e ci ritroviamo distratti, reattivi, agitati e ansiosi.

La **pratica della consapevolezza**, ci porta a porre attenzione a ciò che ci accade momento per momento, per riuscire ad essere presenti a noi stessi e più capaci di gestire i nostri pensieri, le nostre emozioni e le nostre sensazioni senza giudicare ciò che ci sta accadendo.

Praticare la **mindfulness** ci consente di trasformare il nostro rapporto con gli eventi, con lo stress ed i cambiamenti, rendendoci più abili ad affrontare le difficoltà che la vita quotidianamente ci presenta.

Loretta ed Edoardo ci guideranno nella sperimentazione di diverse tipologie di meditazione che facilitano il processo di centratura sul qui ed ora, il controllo del respiro e l'ascolto del corpo, che possono rivelarsi strumenti preziosi per promuovere il benessere psicofisico della persona.

FACILITATORI

Dott. Adamo Edoardo: medico cardiologo, psicoterapeuta, insegnante di Mindfulness e protocolli MBSRMBC.

Dott.ssa Tommasi Loretta: psicologa dell'educazione, counsellor dell'Approccio Centrato sulla Persona, infermiera, formatrice Kaloi e insegnante mindfulness.

Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: *led@vsi.it*
www.led-laboratorioeducazionedialogo.it* - *LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo

Matinée di Movimento Bioenergetico

Sabato 9 agosto 2025 - Sport nel verde - Ore 10.00-12.00 - Parco delle Albere

Matinée di Bioenergetica immersiva

Sabato 13 settembre 2025 - Ore 9.30-13.00 - a Villa S.Ignazio

con ***Paolo Daini***

Un'esperienza di avvicinamento al movimento bioenergetico per accrescere le proprie sensazioni fisiche, diventare consapevoli delle proprie tensioni muscolari e, attraverso i movimenti proposti, iniziare a rilasciarle.

Sbloccando l'energia intrappolata nel corpo e lasciandola fluire liberamente, si acquisisce un maggior senso di vitalità, una maggior capacità di sentire benessere sia a livello muscolare che emozionale. Si instaura gradualmente un processo che porta ad un approfondimento della respirazione e verso un maggior senso di radicamento.

Si tratta di un'attività fisica di prevenzione, svolta in gruppo che mira a favorire un contatto più profondo con il proprio corpo.

La tecnica psicocorporea proposta mira a:

- agevolare ed approfondire la respirazione - aumentare la propria percezione corporea - allentare e sciogliere le tensioni muscolari - favorire il contatto con le proprie emozioni - imparare a scaricare lo stress psicofisico - aumentare il benessere e la vitalità - incrementare il radicamento nella realtà (*grounding*).

Conduttore

Paolo Daini - psicologa psicoterapeuta dell'Approccio Centrato sulla Persona e Trainer di Esercizi Bioenergetici.

Il conduttore aiuta le persone a focalizzarsi sul proprio "sentire", connettersi alla propria realtà interna e a riconoscere il proprio ritmo.

Gli esercizi non sono proposti come un' attività meccanica mirata ad una performance ma come una possibilità di incontrare, riconoscere e valorizzare le variazioni individuali e di riconnettersi con il proprio sentire.

Serate di Biodanza

con ***Cristina Pegoretti***

Giovedì 7 agosto e Martedì 2 settembre 2025 - Ore 19.30-20.30 - Parco di Melta

Serate di presentazione gratuita a Villa S. Ignazio:
Lunedì 15 e 22 settembre 2025 - Ore 20.00-21.30

"Sentire, provare, manifestare; entrare nel movimento che sviluppa all'infinito la spirale della vita: il vero sapere è il riconoscimento dei legami che uniscono l'essere vivente alla vita"
(Alain Antille, prefazione al libro Biodanza di Rolando Toro Araneda)

La Biodanza è un'esperienza da fare in gruppo attraverso i seguenti elemtni chiave :

La danza, o meglio un movimento corporeo carico di espressività e spontaneità (**non si insegnano passi di ballo e non è richiesta nessuna abilità motoria specifica**)

La musica, stimolo che porta ad esprimere le emozioni attraverso il movimento e permette di connettersi con se stessi e con la propria energia vitale per prendersi cura di sé, degli altri e della propria salute. Di sperimentare riconnessione, pienezza e armonia profonda.

La vivencia, cioè gli esercizi che permettono di vivere il momento con intensità e senza giudizio, come ad esempio:

- movimento di recupero del camminare fisiologico;
- movimenti di integrazione dei due emisferi del cervello (destro e sinistro);
- danze con variazioni ritmiche;
- danze di sincronizzazione e coordinazione ritmica a due o in gruppo;
- giochi di vitalità che hanno lo scopo di integrare il gruppo;
- danze creative;
- movimenti lenti mirati a sciogliere le tensioni corporee;
- Moevimenti di estensione;
- danze lente che stimolano il risveglio della sensibilità all'incontro con se stessi e con gli altri.

Conduttrice

Cristina Pegoretti, insegnante, professional Counselor, operatrice olistica e facilitatrice di Biodanza.

Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: *led@vsi.it*
www.led-laboratorioeducazionedialogo.it* - *LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo



VERSO RELAZIONI CENTRATE SULLA PERSONA

L'occasione dei **100 anni di Padre Livio Passalacqua, fondatore e presidente onorario del LED,** sarà pretesto per condividere senso, valori e risultati che l'impegno profuso in questi 40 anni e più di impegno sociale hanno generato attraverso l'opera di tutte le persone che credendo fortemente nel valore della Relazione si sono formate all'Approccio Centrato sulla Persona ed hanno contribuito a promuovere la crescita della comunità.

Sarà una giornata di studio, ascolto e condivisione per riflettere insieme su cosa significa oggi costruire relazioni autentiche, capaci di generare benessere emotivo, crescita personale e sicurezza psicologica. Un'occasione preziosa per togliere il pilota automatico e concederci **spazi e tempi per riflettere su ciò che stiamo facendo, su ciò che abbiamo fatto e sui risultati ottenuti promuovendo lo scambio di buone prassi per continuare ad** offrire chiavi fondamentali per l'educazione, la cura, la convivenza e l'agire comunitario.

Il programma si articolerà in tre momenti principali: una **sessione plenaria** mattutina con interventi di studiosi ed esperti (tra cui Padre Livio Passalacqua, Dario Fortin, Alberto Zucconi, Marco Dallari, Charlie Barnao, Antonio Samà e altri), un **pranzo comunitario**, e nel pomeriggio **spazi di workshop e agorà partecipate**, dove saranno presentati contributi scientifici, esperienze e buone pratiche relazionali. La giornata si concluderà con una circle-song guidata da Elena Sartori alla ricerca di armonie collettive.

Il convegno si rivolge a tutti coloro che sono interessati al tema della qualità delle relazioni. A tutti coloro che lavorano ogni giorno per costruire un mondo migliore costruendo comunità, offrendo ascolto, presenza, accoglienza. A tutti coloro che operano nel mondo della formazione e delle relazioni di aiuto, alle istituzioni, alle realtà sensibili. A tutti coloro che hanno conosciuto Villa S. Ignazio, il LED o Padre Livio Passalacqua e anche a chi è semplicemente curioso di conoscere meglio iniziative e realtà sociali che sposano questi valori. E sarà un'occasione di rete importante in particolare per formatori, counselor, psicologi, educatori, insegnanti, operatori sociali, ricercatori e tutte le persone interessate a coltivare relazioni autentiche e generative, nei diversi ambiti della vita personale, educativa, professionale e comunitaria.

Durante il convegno saranno presentati in formato poster i lavori selezionati in seguito di una **Call for Abstract** per contributi teorici, esperienziali o progettuali sui temi della relazione autentica nei contesti educativi, sociali e comunitari che saranno raccolti in un Book of Abstracts con ISBN, a cura del Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive dell'Università di Trento.

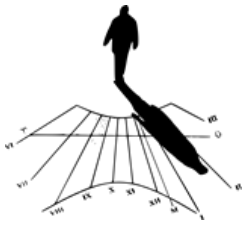
Le **iscrizioni** sono aperte dal 1° giugno al 15 settembre 2025 sul sito del Laboratorio di Educazione al Dialogo, con quote agevolate per i soci LED e possibilità di richiedere crediti ECM, per assistenti sociali e per insegnanti della scuola trentina. È prevista anche la partecipazione online per la sessione plenaria, attualmente in fase di definizione.

L'iniziativa vede il supporto e la collaborazione di Fondazione S. Ignazio, Villa S. Ignazio Cooperativa di Solidarietà Sociale, IACP-Istituto dell'Approccio Centrato sulla Persona, Università di Trento-Dipartimento di Scienze Cognitive, CSV-Centro Servizi Volontariato, CNCA-Coordinamento Nazionale Comunità Accoglienti e sarà inserito tra gli eventi chiave della Settimana dell'Accoglienza.

https://www.led-laboratorioeducazionedialogo.it/convegno-verso-relazioni-centrate-sulla-persona/

Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: *led@vsi.it*
www.led-laboratorioeducazionedialogo.it* - *LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo

15° Biennio di Educazione al Dialogo



propedeutico alla relazione d'aiuto

con ***Pierpaolo Patrizi e Marina Fracasso***

PRESENTAZIONE

Il Biennio di Educazione al Dialogo è l'esperienza formativa più importante e completa che propone la nostra associazione per promuovere un cambiamento positivo importante nella vita relazionale di ogni persona. Conoscere se stessi, le proprie emozioni e i propri bisogni ci aiuta a divenire più solidi, meno frustrati, meno fragili. Ci rende in grado di aprire la porta all'incontro con l'altro, quello autentico, al di là dei ruoli e delle facciate, ci permette di entrare in dialogo senza paure, lasciando che l'esperienza del confronto con l'altro ci cambi se necessario, rendendoci migliori.

DESTINATARI

Quanti sono interessati a stabilire autentici rapporti di comunicazione interpersonale nella vita di ogni giorno, nel volontariato e nella professione.

OBIETTIVI DEL PERCORSO

- approfondire la conoscenza di sé per una maggiore e più positiva consapevolezza del proprio agire nelle relazioni
- incrementare la capacità di ascolto, comunicazione e comprensione degli altri
- entrare in contatto con i propri sentimenti e vissuti e saperli esprimere in modo autentico
- acquisire competenze nella comunicazione efficace e nel dialogo interpersonale
- sviluppare la propria empatia e la capacità di comunicarla

L'Approccio Centrato sulla Persona di Carl Rogers è utilizzato e valorizzato in vari ambiti di applicazione: nella formazione dei giovani, dei genitori e degli adulti. Per la sua caratteristica principale, che è la ***centralità della persona****, rimane una metodologia di estrema attualità.*

- valorizzare la sospensione del giudizio verso se stessi e verso gli altri
- riconoscere gli atteggiamenti che non facilitano la comunicazione
- imparare l'assertività: il diritto di essere se stessi
- valorizzare le risorse e le competenze personali e di vita "life skills".

METODOLOGIA

Il corso è basato sul coinvolgimento dei partecipanti attraverso l'esperienza diretta: sarà proposto un lavoro teorico-esperienziale che aiuta ad apprendere le modalità di ascolto dell'altro e l'espressione di sé favorendo il dialogo interpersonale.

Gli incontri impegneranno, quindi, i partecipanti in attività di gruppo, esperienze condivise, laboratori di ascolto e giochi di ruolo.

Sarà cura dei formatori facilitare la costituzione di una comunità di apprendimento che lavori in un clima di rispetto e di non giudizio.

BIBLIOGRAFIA

- Rogers, C. R. (1983) *Un modo di essere*, Firenze, Psycho
- Rogers, C.R. (1977) *Potere personale*, Astrolabio Edizioni

STAFF

Direttore del corso e docente: ***Pierpaolo Patrizi*** psicologo e psicoterapeuta, formatore IACP, supervisore e coordinatore di progetti di prevenzione e assistenza al disagio giovanile, accompagnamento e sostegno ai malati di AIDS e loro famigliari.

Docente: ***Marina Fracasso*** psicologa e psicoterapeuta, formatrice IACP, collabora con numerose agenzie formative locali.

Entrambi i docenti parteciperanno alle attività per tutta la durata del corso.

CALENDARIO

Il corso si svolge in 14 incontri con cadenza ogni due mesi, di cui:

- 12 incontri nei fine settimana (ultimo fine settimana dei mesi dispari)
- 2 incontri intensivi di 4 giorni (da giovedì a domenica nei mesi di luglio 2023 e luglio 2024)

Per un totale di 32 giornate di formazione e 224 ore complessive.

AMMISSIONE AL CORSO

E' previsto un colloquio di ammissione individuale con uno dei docenti del corso, finalizzato ad una prima reciproca conoscenza e all'ascolto delle motivazioni e delle aspettative del partecipante.

I colloqui di ammissione sono in corso.

1° incontro: sabato e domenica
29-30 Novembre 2025

Accreditamento E.C.M., Assistenti sociali, Insegnanti.

Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: *led@vsi.it*
www.led-laboratorioeducazionedialogo.it* - *LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo

Coltivare la speranza

"La speranza vede la spiga quando i miei occhi di carne non vedono che il seme che marcisce" (don Primo Mazzolari): forse oggi il pericolo maggiore è vedere solo il seme che marcisce, lasciarsi cioè soverchiare dalla negatività, dal pessimismo dilagante.

Siamo pressoché impossibilitati a vedere la spiga, ad alimentare la speranza, a sentirci avvolti dalla vita che pur continua a fiorire. Se fossimo impregnati di Vangelo il seme che marcisce lo percepiremo come garanzia di vita. Ma in realtà tutto sembra autorizzarci a vivere determinati da ben altro spirito, dallo spirito di morte. Parlo ovviamente sapendo di essere espressione di una fetta di umanità che si era illusa di poter portare le proprie conquiste, i propri valori, la propria civiltà, la propria salvezza al mondo intero, senza rendersi adeguatamente e tempestivamente conto delle aberranti logiche di conquista, di dominio e sottomissione che esse comportavano. In pochi anni si sta imponendo una ben altra narrazione, peraltro molto contradditoria, imperniata sulle molteplici catastrofi cui dovremmo far fronte. Conseguenza: violenza, cinismo, massacri, terrore. Io sono però convinto che questa assurda e malsana propensione a lasciarsi risucchiare entro opzioni di morte attecchisca perché siamo eredi di secoli e secoli nei quali abbiamo interiorizzato la convinzione di essere frutto del peccato, orientati al male, inadeguati, bisognosi di essere salvati da chi è depositario di potere. Non siamo affatto cresciuti impregnati di ammirazione e fiducia in una vita che ci accoglie; che dovrebbe quindi affascinarci e responsabilizzare anche rispetto alla seduzione del consumismo dilagante là dove c'è il benessere materiale.



Le intuizioni per la vita

È quindi con il baratro - e non con la promessa e le possibilità di vita - che ci stiamo misurando: un vuoto che fa paura, un senso di impotenza paralizzante, anche quando si nasconde dietro illusioni di onnipotenza. La fretta di quel vuoto è a mio modo di vedere il vero tranello in cui inconsciamente e istintivamente caschiamo. Dato il deserto spirituale in cui viviamo ci risulta impossibile stare ad aspettare, vivere il silenzio, lasciare che scattino intuizioni che sappiano rompere con il passato, che diano spazio alla creatività, che aiutino ad accorgersi del miracolo della spiga che matura, del pluralismo che avanza, della nuova umanità che si fa profilando. Le intuizioni che rigenerano richiedono capacità di smettere di continuare a pensare, ad analizzare, a giudicare, a fantasticare. Ci sorprendono, le avvertiamo capaci di rigenerarci, di farci optare per la vita, per il futuro, per l'eternità. Le vere intuizioni non possono essere che per la vita; nascono dall'esperienza personale, dal bisogno di condurre una vita impegnata, significativa e piacevole. Sono radicate nella nostra corporeità; attingono quindi alla dimensione interiore, aiutano a sentirsi partecipi della forza divina che sostiene l'intero universo. Esse si impegnano ad affrontare gli ostacoli che la vita ci mette davanti e a fare nel contempo i conti con i limiti e con l'impotenza; a ripensare in profondità le categorie di sacrificio, di peccato, del perdono, di colpa che tanto ci avevano condizionato. Nel contempo, ci tengono aperti alle sorprese che la vita nella sua inesauribile generosità ci può riservare. Alimentano una speranza che fonda il bisogno di spendersi con la pienezza della propria umanità perché la vita continui. Per i credenti si tratta di uscire dalle pigrizie dell'imborghesimento al fine di alimentare con il proprio impegno la trasparenza di Dio nel mondo e nell' intero universo.

don Dario Fridel
ha insegnato religione, psicologia della religione e psicologia pastorale.
Da "Il Segno", luglio 2025, mensile della Diocesi di Bolzano-Bressanone

DALLA VITA DELLA NOSTRA CASA

Villa S.Ignazio al *Pergine Comics*

di ***Antonio Caferra***

Cosa ci fa uno stand di Villa Sant'Ignazio ad un festival di fumetti?



Magari è la domanda che in molti si sono fatti visitando il nostro stand durante il weekend del 21 e 22 giugno a Pergine Valsugana nell'ambito del "Pergine Comics", un evento per gli amanti del mondo nerd e pop, giunto alla sua **ottava edizione**.

L'anello di contatto che ha portato alla partecipazione di Villa al festival è stato il fumetto – o meglio la graphic novel - **intitolata "Cambia(menti)-Cambia(lenti)"** prodotta un anno fa nell'ambito del progetto *"IllustrAzioni – tra passato e futuro"* promosso dalla Fondazione Sant'Ignazio. Nel progetto, curato da Gianna Feller e Giorgio Delugan, sono stati coinvolti alcuni studenti dell'Istituto Artigianelli di Trento. Il fumetto che è nato da questa collaborazione è un invito ad esplorare Villa Sant'Ignazio cambiando sguardo e lasciandosi disorientare. Nel partecipare al Pergine Comics, per due giorni, anche noi abbiamo provato a cambiare lenti, a farci disorientare dal mondo fantasy dei fumetti e abbiamo fatto lo stesso con i visitatori che si sono imbattuti nel nostro stand.



La due giorni ha visto una folta squadra di volontari che a turni ha curato l'angolo dello stand accogliendo piccoli e grandi visitatori di tutte l'età con l'obiettivo di far conoscere Villa, la Fondazione, la nostra casa ma anche il mondo sociale ad un pubblico formato anche da persone "solitamente" più distanti da dinamiche sociali o che comunque non conoscevano ancora Villa Sant'Ignazio. Qui la genialità di affacciarsi ad un mondo dove "solitamente" Villa non è presente: la cittadina di Pergine, ricca di realtà sociali, ma "lontana" fisicamente da Villa, e il mondo pop e creativo della fumettistica.

Lo stand è stato uno degli spazi più aperti, ricchi di proposte e accoglienti dell'intero Festival. Non vendevamo nulla, non inserivamo le persone in giochi di ruolo o videogames. Il nostro stand era un "pezzo" di casa traslato di 15 km e portato nelle vie di Pergine.



Un **calcetto** (c'è chi lo chiama *biliardino* o *calcio balilla*) per attirare bambini, ragazzi ma anche giovani che desideravano mettersi in gioco sfidando i nostri volontari. Un "salotto" per accogliere e far accomodare i visitatori, luogo di chiacchiere, dove sorseggiare insieme un the o un caffè rigorosamente di moka: un luogo di conoscenza in cui noi abbiamo raccontato Villa e la Fondazione ma dove anche i visitatori hanno raccontato un po' di se.

Ed infine un grande tavolo-laboratorio aperto di creazione di tessere da gioco. Ebbene sì abbiamo portato il nostro grande gioco da tavola, o meglio dire da strada, creato un anno fa nell'ambito della Settimana dell'accoglienza promossa dal CNCA. Abbiamo portato le tessere del nostro domino e abbiamo chiesto a tutti di crearne





Alcuni volontari - tra loro Spidy, il coniglio dell'antico Social-PlayDay - ci accolgono nel salottino, accanto ai 'colori' di un quadro di fr.Venzo, con un caffè di moka e col sorriso. In primo piano Arianna, la fotografa.

di proprie. In questo modo abbiamo incrementato il nostro gioco con ulteriori 90 pezzi creati nei due giorni e abbiamo ovviamente giocato il nostro domino show ben 4 volte durante la *kermesse* con tutte le persone che passano davanti al nostro stand. Questi sono stati probabilmente i momenti più vivi e coinvolgenti durante i quali siamo riusciti a creare un "capannello di persone", un grande cerchio nel mezzo del quale le tessere sono "cascate" le uno contro le altre creando una grande onda di relazioni e di vicinanza.

Sono state tante le persone che sono passate a trovarci, bambini e bambine con le loro famiglie, adulti, giovani di tutte le età, tanti ragazzi travestiti con costumi fantasy (i cosiddetti *cosplay*) ma anche tanti perginesi attratti dalla vivacità che si respirava nelle strade della città. Il risultato è stato sorprendente. Ci siamo fatti conoscere, abbiamo lasciato il segno e tutti hanno lasciato un segno in noi e sulle tessere.

L'evento si è poi concluso con un *talk*, una chiacchierata intorno al nostro fumetto durante la quale Gianna, che ha condiviso lo spazio con Francesco autore de *I disconosciuti*, fumetto promosso dall'Associazione Astalli, ha sottolineato l'importanza di parlare di temi sociali al di fuori dei soliti "luoghi".



… un GRAZIE a ciascuno

Infine, oltre tutto questo, c'è da dire che è stato un bel momento anche per tutti noi. I nostri volontari hanno fatto squadra e si sono divertiti in un ambito diverso da casa.

E tutti coloro che hanno partecipato all'evento hanno preso parte, con tutti gli ospiti e i volontari che dedicano il loro tempo in altre aree di servizio, anche alla **Pizza di ringraziamento** dei **volontari** che si è svolta al "forno" nel giardino di Villa. Un appuntamento ormai diventato tradizione, un momento anche questo molto importante durante il quale abbiamo fatto incontrare tutti coloro che quotidianamente dedicano il loro tempo alla casa e a tutti i servizi annessi e abbiamo detto loro una parola magica: ***grazie***.



Così intorno alla tavolata a gustare le pizze sfornate dal nostro pizzaiolo-cuoco Max coadiuvato da Erika e da una squadra di aiutanti di gran valore abbiamo ricordato tutte le attività che a Villa funzionano anche e soprattutto grazie all'aiuto delle volontarie e dei volontari.

Dedicare il proprio tempo libero per curare gli spazi verdi del parco, per aiutare in cucina o aiutare il responsabile di casa nei compiti di apparecchiatura. Dedicare il proprio tempo alla vita di casa, abitandoci per un anno o più o per tutta la vita come fanno i volontari e le volontarie residenziali, o dedicarsi in accompagnamenti di nostri ospiti ad appuntamenti importanti per i loro progetti.

Questi e tanti altri sono i momenti per i quali l'aiuto dei volontari è fondamentale. Sicuri che tante cose di quelle che facciamo non potremmo farle senza di loro.

Grazie a tutti i volontari per il tempo che ci dedicano: tempo prezioso e fondamentale.

Grazie a chi cambia "lenti" tutti i giorni per provare, sempre più, ad essere accoglienti.

Prestazioni d'eccellenza nel Volontariato giovanile

Premio ARGE ALP - riconoscimento congiunto delle province autonome di Trento e Bolzano e del Land Tirolo - all'interno dell'Euregio



Il Premio ARGE ALP per l'eccellenza nel volontariato giovanile è un'importante iniziativa volta a riconoscere e valorizzare l'impegno dei giovani che si distinguono nel volontariato all'interno dell'Euregio (comprendente le Province autonome di Trento e Bolzano e il Land Tirolo). L'obiettivo principale è sostenere le nuove generazioni che vivono e lavorano in queste aree, incentivando progetti innovativi che contribuiscano allo sviluppo territoriale e promuovendo la coesione sociale. Il premio è rivolto a persone con meno di 35 anni che hanno prestato servizi di volontariato esemplari e di lunga durata a favore della collettività.

Quando la proposta del Premio ARGE ALP è arrivata, la mente è corsa subito ai numerosi giovani che hanno vissuto e continuano a vivere esperienze significative di **volontariato residenziale a Villa Sant'Ignazio**. Inizialmente, la candidatura di un gruppo o di un'esperienza collettiva non era ammissibile, in quanto il bando privilegiava la dimensione transfrontaliera tra le regioni organizzatrici.

Su suggerimento degli organizzatori, è stata quindi formulata la proposta di candidare una persona che potesse rappresentare al meglio questa ricca esperienza. Molti avrebbero potuto meritatamente incarnare tale ruolo, ma la scelta è ricaduta su Adriana Sotomayor.

Il suo percorso è emblematico: a partire dall'esperienza di Servizio Civile a Casa Orlando nel 2022, Adriana ha incontrato il "mondo di Villa Sant'Ignazio". Insieme a suo marito Daniel, ha scelto di vivere un'esperienza di servizio e condivisione all'interno della casa, contribuendo all'organizzazione della casa, alla relazione e all'accompagnamento degli ospiti, e collaborando come designer con l'ufficio comunicazione della cooperativa. In questo modo, Adriana ha saputo unire la sua competenza e passione per la creatività a un profondo e autentico impegno sociale.

Il 12 giugno 2025, nella prestigiosa Sala Depero, sede istituzionale della Provincia autonoma di Trento, Adriana Maria Sotomayor Espinoza

ha ricevuto il Premio ARGE ALP 2025 per il volontariato giovanile. Questo riconoscimento è stato meritato non solo personalmente, ma anche a nome di tutti i volontari che, nel presente e nel passato, hanno condiviso gratuitamente tempo, emozioni, relazioni, fatiche, gioie e servizio. Tanti giovani che hanno donato e ricevuto umanità, arricchendo sé stessi e gli ospiti della struttura.

La partecipazione a questo premio è stata un'occasione preziosa per dare visibilità all'esperienza del volontariato residenziale. Non si tratta solo di promuovere una proposta di formazione e crescita per i giovani, ma anche di far riflettere su come l'impegno e l'umanità di tanti ragazzi possano continuare a trasformarsi in un motore di cambiamento e benessere per la collettività.

… e Adriana ci scrive:

Rappresentare il volontariato residenziale di Villa Sant'Ignazio è stato per me un grande onore. Quando mi è stato offerto questo riconoscimento, mi sono sentita sinceramente accolta e apprezzata. All'inizio mi è sembrato un po' strano che il volontariato venisse "premiato", perché non l'ho mai considerato come qualcosa di straordinario o "in più" da fare. Dal mio punto di vista, è naturale mettersi a disposizione degli altri, contribuendo a creare una catena di gentilezza e umanità. Poi ho compreso che riconoscere un servizio del genere significa, in realtà, riconoscere e dare visibilità a

(Continua a pagina 23)

(Continua da pagina 22)

quella stessa catena, per farla arrivare più lontano e coinvolgere ancora più persone.

La volontaria che sono oggi è frutto di questa esperienza condivisa. Villa Sant'Ignazio non è soltanto un luogo dove si vive, ma uno spazio dove si cresce insieme, costantemente. Ogni relazione, ogni momento vissuto con gli altri volontari ha contribuito a formarmi e a farmi riflettere. In questo senso, sento che il riconoscimento non è personale, ma collettivo: appartiene a tutte le persone che ogni giorno si mettono in gioco, si ascoltano e si sostengono a vicenda.

Ciò che rende davvero preziosa questa esperienza è il confronto quotidiano tra chi abita la casa. La varietà di storie, punti di vista e sensibilità arricchisce il vivere insieme e stimola un dialogo autentico. È un cammino fatto di reciprocità, apertura e fiducia. Villa Sant'Ignazio mi ha insegnato che il volontariato non è solo un atto di generosità, ma un'esperienza profonda di scambio e di trasformazione collettiva.

Il giorno della premiazione ero un po' in ansia, non sapevo bene cosa aspettarmi ma grazie alla compagnia di Giusy, Marco, Michele, e Daniel mi sentivo comunque tranquilla. Non conoscevo il programma dell'evento, non sapevo se avrei dovuto parlare o se avrebbero letto le risposte che avevo scritto in un questionario inviato due settimane prima. Nonostante l'incertezza iniziale, è stata un'esperienza davvero bella. Mi ha colpito ascoltare le tante storie di volontariato presenti sul territorio: persone che ogni giorno, in diversi modi, fanno cose straordinarie. È stato arricchente rendersi conto di quanta dedizione ci sia in tutte queste esperienze, diverse tra loro ma unite dallo stesso spirito di servizio.



Voglio chiudere ringraziando di cuore tutti i volontari che ho avuto il piacere di conoscere in questi quasi due anni di servizio residenziale a Villa. Ognuno di voi ha lasciato qualcosa in me. Oggi sono la volontaria che sono grazie a voi, grazie alla condivisione, al confronto e alla cura quotidiana che rendono speciale questo percorso.

Si torna sempre a "casa"!

Gabriela Hollembach è tornata a trovarci. Era il lontano 1997 quando era arrivata a Villa S.Ignazio dal Brasile per un progetto di volontariato internazionale. Doveva essere un anno ma poi era tornata ancora nel 1999 per dare continuità al suo servizio ma anche per cimentarsi in un'esperienza formativa nell'ambito dell'animazione sociale.

Gabriela era una giovane ragazza che si immergeva in un'esperienza di vita e di volontariato: lei ci ricorda quanto è stata importante per lei, ma la sua sensibilità, il suo impegno la sua umanità hanno contribuito a creare relazioni profonde, di arricchimento per quanti l'hanno conosciuta e lo abbiamo capito ancora meglio quando, a distanza di quasi 30 anni, ci siamo riabbracciati.

Lo abbiamo capito per quanto tante persone, che hanno lasciato Villa da molti anni, hanno voluto cogliere l'occasione d'incontrarla ... venendo anche apposta dalla Sicilia.

Abbiamo vissuto incontri emozionanti - e non è mancata una digressione a Gallarate da Malpensa per abbracciare p.Livio - con tanti ex ospiti e volontari accorsi per incontrare la "nostra" Gabriela ma anche persone cercate da noi, come Enrico che abbiamo trovato in casa con una vecchia foto di Gabriela in bella mostra e Paolo ormai ospite in casa di riposo…

Ma gli incontri sono stati importanti anche per chi non la conosceva da prima e che, in due settimane, ha potuto incontrare questa persona che in poco tempo, lasciandosi coinvolgere dalla vita e dai servizi di casa, ha creato legami e condivisione.

Evidentemente le relazioni, il bene e l'amicizia che ha saputo donare a tante perone in passato come nel presente sono tali, da farci capire che l'amore permane, al di là del tempo e... al di là di un oceano.



… e per la "pace" un canto corale sul Belvedere di VSI

Formazione e inserimento lavorativo: nuove opportunità a Villa S. Ignazio

Sei alla ricerca di un'opportunità per riqualificarti, acquisire nuove competenze o inserirti nel mondo del lavoro? A partire da ottobre la **Cooperativa Villa S. Ignazio** potrà offrirti nuovi percorsi su misura per le tue esigenze. Grazie al cofinanziamento del **Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021-2027** della Provincia Autonoma di Trento, dell'Unione Europea e dello Stato Italiano, possiamo finalmente proporre **tre corsi di formazione professionale completamente gratuiti**, pensati per offrire un trampolino di lancio concreto nel mondo del lavoro.

MANI IN PASTA: diventa un professionista della ristorazione!

*Hai passione per la cucina o il servizio, ma ti mancano le competenze? Il corso **"MANI IN PASTA"** è l'occasione che fa per te!*

- **A chi è rivolto?** A 4 persone in **situazione di svantaggio sociale**, inoccupate o disoccupate, segnalate dal Servizio Pubblico e motivate a reinserirsi nel mondo del lavoro. Non sono richieste competenze tecniche pregresse o titoli di studio specifici, solo la residenza o il domicilio in Provincia di Trento.
- **Cosa imparerai?** Acquisirai competenze professionali negli ambiti della cucina, pizzeria e servizio mensa. Il percorso include moduli in aula e laboratorio su tecniche di ristorazione, sostenibilità alimentare, igiene e primo soccorso. Sarai supportato nello sviluppo di competenze trasversali come la comunicazione, la ricerca attiva del lavoro e la cittadinanza digitale.
- **Esperienza Pratica:** Il corso prevede ben **300 ore di tirocinio** in aziende ed enti del territorio per mettere subito in pratica quanto appreso.
- **Durata:** 584 ore complessive, distribuite in circa 10-12 mesi.

MAPS: orientati e inseriscitи nel mondo del lavoro!

*Per giovani con disabilità certificata che cercano la propria strada professionale, **"MAPS"** è la bussola ideale!*

- **A chi è rivolto?** A 4 giovani tra i 16 e i 29 anni, con **disabilità certificata**, inoccupati o disoccupati, motivati a esplorare e inserirsi in diversi contesti lavorativi (ristorazione, verde, magazzino, front office, vendita al dettaglio). È richiesta la residenza o il domicilio in Provincia di Trento. Non sono richieste competenze tecniche o titoli di studio specifici. Non è possibile candidarsi se si possiede un "profilo propedeutico".
- **Cosa imparerai?** Il corso ti aiuterà a conoscere te stesso, le tue attitudini e i tuoi limiti per definire un progetto professionale realistico. Acquisirai una conoscenza pratica del mondo del lavoro e rafforzerai le tue competenze comunicative, relazionali e di autonomia.
- **Esperienza Pratica:** Il cuore del corso sono le **420 ore di tirocinio**, che includono un tirocinio attitudinale per sperimentare diverse attività in un contesto protetto e un tirocinio finale in un'azienda scelta in base alle tue attitudini.
- **Durata:** 606 ore complessive, distribuite in circa 10-12 mesi.

PUNTONET: specializzati nel lavoro d'ufficio con le competenze digitali e AI!

*Con l'esperienza di ben sedici edizioni precedenti, "**PUNTONET**" è il corso che ti prepara a diventare un operatore di supporto al lavoro d'ufficio, con un focus sull'utilizzo delle tecnologie digitali!*

- **A chi è rivolto?** A 6 persone maggiorenni con **disabilità certificata**, inoccupate o disoccupate, interessate a un lavoro impiegatizio che richiede l'uso del computer e delle tecnologie d'ufficio. È richiesta la residenza o il domicilio in Provincia di Trento. Non sono richieste competenze informatiche di base o titoli di studio specifici.
- **Cosa imparerai?** Il corso fornisce competenze tecniche "DigComp" per l'uso del computer e degli strumenti tecnologici d'ufficio attraverso formazione in aula e laboratori, utili anche per accedere a informazioni e servizi. Rafforzerai le tue competenze di autonomia e relazione e la conoscenza dei Servizi territoriali per una ricerca attiva del lavoro.
- **Esperienza Pratica:** Il percorso include **360 ore di tirocinio** in aziende ed enti del territorio per un concreto avvicinamento al contesto lavorativo.
- **Durata:** 699 ore complessive, distribuite in circa 10-12 mesi.

Tutti i corsi prevedono un **supporto formativo e docenze individualizzate** per aiutarti a costruire il tuo progetto personale e professionale.

Come candidarsi? Affrettati! Visita il sito **www.vsi.it** e troverai le informazioni per presentare la tua domanda entro il 19 settembre 2025!

Non perdere questa straordinaria opportunità di crescita professionale e personale. **Costruisci il tuo futuro con Villa S.Ignazio!**

Villa S. Ignazio - Cooperativa di Solidarietà sociale - ONLUS
Via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.238720 - Fax 0461.236353 - e-mail: coop@vsi.it - www.vsi.it - Villa S.Ignazio